

\_Lettera\_N\_0117

Al vescovo di Ivrea Luigi Moreno

Torino, sacro giorno del Corpus Domini 10 giugno 1852

Ill.mo e Reverend.mo Monsignore,

La parte favorevole che V. S. Ill.ma e Reverend.ma in più circostanze ha preso nelle cose che riguardano al nostro Oratorio fece coraggio onde io ricorressi alla già provata di Lei bontà per un novello favore.

La chiesa già più volte alla bontà di Lei raccomandata volge al suo termine; la domenica del 20 giugno corrente possiamo andarci dentro per benedirlo e celebrare le sante funzioni. Monsignore! verrebbe a celebrare questa santa funzione?

Ecco il mio gran quesito. La sua bontà, la sua propensione per somiglianti opere di carità mi fanno sperar di sì, perciò non faccio ad altri inchiesta. Il sig. dottore Vallauri, Priore di quest'anno, tutti i membri della Commissione desiderano tal cosa, procuri dunque di appagarci tutti.

Ho ricevuto dal sig. D. Gallenghe il programma della nostra biblioteca, colle modificazioni da Lei saviamente fatte; venendo qui a Torino ci parleremo di quanto occorrerà di fare ulteriormente; sul principio della prossima ventura settimana, Le manderò il manoscritto Avvisi ai cattolici.

Intanto nella dolce persuasione di essere appagato nella mia aspettazione, la ringrazio di tutto cuore di quanto ha fatto per me e per quest'Oratorio, e nell'augurarle dal Signore ogni celeste benedizione le bacio la veneranda mano col sottoscrivermi colla più distinta stima e colla più alta considerazione Di V. S. Ill.ma e Reverend.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni capo de' Birichini